NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

01/2025
ANNO 31

Si accende la fiamma dello sport

Milano Cortina 2026

Opportunità per il designer nell'Ordine

LinkedIn e "PeritiinRete" in crescita

Intelligenza artificiale e professionisti. Il Convegno

Dialogo tra passato e presente. Rinasce "Eppinforma"

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% LO/CO

3 EDITORIALE di Orazio Spezzani

5 IN PRIMO PIANO

Dalla redazione. Quando lo sport è storia, passione, competizione e gloria

9 LA PAROLA A...

Claudio Giana. Qui Sondrio. In marcia verso le Olimpiadi 2026

11 L'INTERVISTA

Roberto Rovetta. Ordine, rampa di lancio per il "design italiano"

15 APPROFONDIMENTO

Dalla redazione. Arredamento e design richiamano tutto il mondo. Il successo del Salone

17 REPORTAGE

Sara Della Torre
Gli infortuni casalinghi

Giuseppe Leoni
Tutti i dati degli infortuni

19 SPAZIO EPPI

A cura dell'ufficio stampa di EPPI
Bentornata "Eppinforma"!
Il dialogo tra passato e presente

23 STORIE

Gabriele Citterio
L'ascesa di "Periti Industriali in rete"

Dalla redazione. Protezione civile? Puoi partecipare anche tu

Dalla redazione. A Bologna, una finestra sulle nuove tecnologie

Dalla Fondazione. Confermato alla presidenza Elias Bordoli

31 PERSONAGGI COMASCHI

Simona Alagia. Piero Caldirola, il fisico-umanista

35 DIMORE STORICHE

COMONEXT
di Sergio Corbella. Da cotonificio a parco tecnologico

38 APPUNTAMENTI IN LOMBARDIA

40 BACHECA

UN MANUALE PER GLI STUDENTI DEL SETIFICIO

41

LE USCITE CON LA PROVINCIA DI COMO E CON IL SETTIMANALE

42

CORSI, CONVEGNI, SEMINARI

43

SEGRETERIA

EDITORIALE

di: Orazio Spezzani

Se la critica è costruttiva

L'incontro con gli studenti dello IULM

Viviamo tempi dove l'osservanza e la considerazione per le cose comuni, sta ormai scomparendo. Dove il rispetto per le persone viene meno. E questo atteggiamento si riflette nei rapporti quotidiani con gli altri. Capita di assumere, nei confronti delle altre persone, atteggiamenti di superiorità, del "con chi crede di avere a che fare" e per citare un celebre film "francamente me ne infischio"! Non sappiamo, in estrema sintesi, accettare nessuna critica!
Quando qualcuno ci fa notare degli errori, oppure ci suggerisce (ovviamente in modo garbato) delle nuove e diverse soluzioni a quelle da noi proposte, ecco che ci riteniamo offesi e ci chiudiamo in un risentito silenzio. Ecco perché, carissime colleghe e colleghi, Vi voglio raccontare un'esperienza che mi ha nello stesso tempo, stupito ed entusiasmato. Mi ha fatto riflettere sul perché bisogna analizzare le critiche che ci vengono rivolte: soprattutto quando si ricopre un ruolo istituzionale.
Ho partecipato di recente, insieme all'amico Claudio (Claudio Giana, presidente dell'Ordine dei Periti di Sondrio), ad un incontro con gli studenti dello IULM di Milano (Università di Marketing, consumi e comunicazione).
Scopo dell'iniziativa che ha avuto inizio già da metà del 2024, è stato quello di informare i futuri laureati, dell'opportunità di iscrizione al nostro Albo Professionale. Grazie all'aiuto di un nostro collega dell'Ordine di Monza e Brianza, Dott. Per. Ind. Roberto Rovetta, docente IULM, abbiamo avuto l'opportunità di offrire ai ragazzi del corso di laurea in marketing, la possibilità di scrivere una tesi sulle metodologie per rendere attrattiva la nostra professione. È stato chiesto ai ragazzi, suddivisi in gruppi, di predisporre un progetto di divulgazione della figura del perito industriale. (Le tesi sono state discusse alla fine del mese di maggio proprio alla presenza del nostri rappresentanti di categoria).
L'incontro si è svolto con una prima parte dove il sottoscritto insieme al collega di Sondrio, abbiamo illustrato agli studenti la figura del perito industriale, la sua storia e l'attuale struttura organizzativa pubblica. Una seconda parte dove le ragazze ed i ragazzi dai 23 ai 25 anni hanno espresso una loro opinione su come si dovrebbe affrontare l'argomento.

EDITORIALE

E qui arriva la parte più emozionante, almeno per me, dell'incontro.
L'approccio che hanno avuto nei nostri confronti, non è stato di timore referenziale. Al contrario!
Le osservazioni e le critiche che ci sono state rivolte, naturalmente con estrema educazione ed al solo scopo di trovare la migliore soluzione possibile al problema loro commissionato, sono state molte.
È stato evidenziato che la nostra categoria sente in maniera importante il peso dei quasi 100 anni di storia. Di fronte a degli interlocutori che fanno del messaggio immediato, dello spot istantaneo ed intuitivo il loro "modus operandi", ci siamo sentiti, per così dire, fuori luogo.
Pensavamo, con il nostro messaggio da eterni innamorati della figura del perito industriale, di riuscire a catturare la loro attenzione ed il loro interesse verso la nostra categoria.
Invece, e ci siamo accorti che (come direbbe Eros Ramazzotti) "i ragazzi di oggi" non ci conoscono. Ci aspettavamo che , visto il loro percorso di studi legato al marketing e quindi all'apertura, al confronto ed all'incontro con molte aziende (anche di famosissimi brand italiani) durante tutto il loro cammino di studi, la figura professionale del perito industriale, al pari delle altre figure delle professioni tecniche, fosse a loro conosciuta. Ed invece no! Ci hanno fatto notare come la nostra, è una figura che ha poche attrattive nei ragazzi. Non riesce, così come sino ad oggi proposta, a stimolare un vero interesse nei confronti dei giovani. Ed è su questo che gli studenti proveranno a progettare una nuova comunicazione.
Dopo un inizio in perfetto stile scolastico: gli studenti nei banchi ed i "relatori" alla cattedra, ci siamo ritrovati, con nostra assoluta gioia, a condividere attorno ad un tavolo idee e proposte per una progetto finalizzato ad un nuovo messaggio verso l'esterno, di come dovrebbe essere l'evoluzione della figura del perito industriale.
Ed è su questa bellissima immagine finale che ci ha visto partecipi ad un lavoro universitario insieme agli studenti, che vorrei chiudere questo editoriale. Aggiungendo solo una breve riflessione. Se io e Claudio non avessimo accettato le costruttive critiche rivolte non avremmo compreso fino in fondo l'opportunità di aprirsi alle idee che le nuove generazioni sanno trasmettere attraverso la loro genuina schiettezza.
Credo che il saper ascoltare, il sapersi mettere in discussione e soprattutto il saper riconoscere nelle nuove generazioni quel valore aggiunto che ci potrà permettere di affacciarci al futuro con serenità, siano l'unica vera strada perché la nostra professione possa mantenere alta la stima e la professionalità maturata in quasi un secolo di competente lavoro. L'esperienza vissuta né è vera testimonianza.
Buona vacanza a tutti.

Orazio Spezzani
Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como

dalla redazione

Quando lo sport è storia, passione, competizione e gloria

I preparativi dei Giochi Olimpici ospitati tra Milano e Cortina del 2026 sono ormai alle ultime battute. Simboli storici ricordano il valore quasi “sacro” di un evento

Partirà il 6 dicembre la fiamma olimpica che percorrerà i comuni e le provincie italiane. Due mesi prima rispetto alla data di apertura delle competizioni olimpiche e paralimpiche di Milano Cortina, prevista dal 2 al 22 febbraio. Nei cantieri si lavora ormai per le ultime definizioni prima di entrare nel vivo della manifestazione. Per quanto ogni evento olimpico ha avuto nel tempo caratteristiche proprie, ci sono elementi che non cambiano e che devono essere conservati e replicati per il valore storico che conservano nel tempo.

La fiamma olimpica

Uno su tutti è la fiamma olimpica, o fuoco olimpico, portata dalla torcia olimpica (chiamata anche fiaccola) che brucia durante lo svolgimento dei giochi olimpici nel braciere olimpico o tripode. La fiamma è uno dei simboli dei Giochi olimpici. Le sue origini risalgono all’Antica Grecia, quando un fuoco veniva tenuto acceso per tutto il periodo di celebrazione delle Olimpiadi antiche. Il fuoco venne reintrodotto nelle Olimpiadi del 1928 e da allora fa parte del cerimoniale delle Olimpiadi moderne, sia estive

Nelle immagini, la grafica ufficiale delle Olimpiadi 2026

sia invernali. Per gli antichi greci, il fuoco aveva una caratteristica divina — si credeva che fosse stato rubato agli Dei e donato agli uomini da Prometeo. Per questo motivo il fuoco era presente anche in molti santuari.
La fiamma apparve per la prima volta ai Giochi olimpici moderni nel 1928. Nel 1936, in occasione delle Olimpiadi di Berlino, il dirigente e scienziato dello sport tedesco Carl Diem concepì l'idea di una staffetta per la torcia olimpica, che venne ben accolta dal CIO e dal comitato organizzatore dei Giochi tedeschi. Furono 3.422 i tedofori che, percorrendo i più di 2.400 km che separano le due città, portarono la torcia da Olimpia a Berlino.
L'ultimo tedoforo fu l'atleta tedesco Fritz Schilgen, che ebbe così l'onore di accendere il braciere nello stadio.

I giochi invernali

La prima staffetta dei Giochi invernali si ebbe ai VI Giochi olimpici invernali di Oslo 1952. Nel 1956 la torcia partì da Roma. In seguito, la staffetta prese il via da Olimpia per tutti gli altri Giochi Olimpici invernali. Un altro modo di attirare l'attenzione è stato l'accensione del fuoco nello stadio. Alla XXV Olimpiade di Barcellona 1992, l'arciere delle Paralimpiadi Antonio Rebollo scoccò una freccia infiammata nel braciere dello stadio. Due anni dopo, la torcia olimpica venne portata nello stadio di Lillehammer da un atleta di salto con gli sci.

Il braciere

Il braciere olimpico, o tripode, è la "grande torcia" dove arde il fuoco olimpico durante i giorni del programma di gare. Di solito è posto nei pressi dello stadio dove si svolgono le cerimonie e garantisce alla simbolica fiamma di non spegnersi nemmeno un istante durante il periodo di competizioni. La fiamma viene accesa dall'ultimo tedoforo nella cerimonia d'apertura e viene spenta alla fine della cerimonia di chiusura, per sottolineare la conclusione dei giochi. Di solito è realizzato dal comitato organizzatore con un design originale e differente dalle edizioni precedenti.

Il viaggio della fiamma olimpica

63 giorni di viaggio. Così durerà il percorso della Fiamma Olimpica, che partirà da Roma il 6 dicembre 2025 e arriverà a Cortina d'Ampezzo il 26 gennaio 2026. Sarà l'occasione per porre l'attenzione alla bellezza storica, naturale e artistica del patrimonio italiano, oltre a celebrare valori dell'Olimpismo e del Paralimpismo, di amicizia, pace, speranza e condivisione. Nei 63 giorni di viaggio, la fiamma entrerà nelle 60 città di tappa e percorrerà 12mila chilometri toccando tutte le 110 province della penisola. Il viaggio inizierà il 26 novembre 2025 a Olimpia, con l'accensione del sacro fuoco che arriverà poi in Italia, a Roma, il 4 dicembre da dove, due giorni dopo, inizierà il suo percorso. Il 26 gennaio tornerà invece, dopo 70

anni esatti dalla Cerimonia d'Apertura dei Giochi, a Cortina d'Ampezzo e concluderà il suo tragitto a Milano facendo il suo ingresso allo Stadio di San Siro, la sera di venerdì 6 febbraio 2026.

I giochi del 2026

Dal 6 al 22 febbraio 2026, Milano, Cortina e altre prestigiose località accoglieranno il meglio degli sport invernali, mettendo in palio 116 titoli Olimpici:

- Milano ospiterà la Cerimonia d'apertura, le gare di pattinaggio di figura, il pattinaggio di velocità, lo short track e i tornei di hockey su ghiaccio.
- Cortina d'Ampezzo sarà il palcoscenico dello sci alpino femminile sulla mitica Olympia delle Tofane, dei tornei di curling, del bob, dello skeleton e dello slittino.
- La Val di Fiemme accoglierà sci di fondo, salto con gli sci e combinata nordica.
- Anterselva sarà il tempio del biathlon, disciplina che nella valle altoatesina vanta una tradizione cinquantennale di manifestazioni internazionali.
- Bormio ospiterà lo sci alpino maschile sulla celeberrima pista Stelvio e festeggerà il debutto assoluto nel programma Olimpico dello sci alpinismo.
- Livigno, con il freestyle e snowboard, promette una montagna di spettacolo e adrenalina.
- La scenografica Arena di Verona diventerà venue olimpica, ospitando la Cerimonia di chiusura.

I Giochi Paralimpici

Dal 6 al 15 marzo 2026, oltre 600 atleti si sfideranno per 79 titoli Paralimpici.

- La Cerimonia d'apertura avrà luogo all'Arena Olimpica di Verona.
- Milano ospiterà il torneo di Para ice hockey.
- Cortina sarà teatro delle competizioni di curling in carrozzina, sci alpino e snowboard.
- La Val di Fiemme ospiterà sci di fondo e biathlon.
- La Cerimonia di chiusura si terrà al Cortina Curling Olympic Stadium ■

Ecco le tappe che toccherà la Fiamma Olimpica, un tour italiano attento ad attraversare tutta la penisola.

VIAGGIO DELLA FIAMMA Olimpica

06	DIC	Roma
07	DIC	VITERBO
08	DIC	TERNI
09	DIC	PERUGIA
10	DIC	SIENA
11	DIC	FIRENZE
12	DIC	LIVORNO
13	DIC	NUORO
14	DIC	CAGLIARI
15	DIC	PALERMO
16	DIC	AGRIGENTO
17	DIC	SIRACUSA
18	DIC	CATANIA
19	DIC	REGGIO CALABRIA
20	DIC	CATANZARO
21	DIC	SALERNO
22	DIC	POMPEI
23	DIC	NAPOLI
26	DIC	LATINA
27	DIC	BENEVENTO
28	DIC	POTENZA
29	DIC	TARANTO
30	DIC	LECCE
31	DIC	BARI
01	GEN	CAMPOBASSO
02	GEN	PESCARA
03	GEN	L'AQUILA
04	GEN	ANCONA
05	GEN	RIMINI
06	GEN	BOLOGNA
07	GEN	FERRARA
08	GEN	PARMA
09	GEN	GENOVA
10	GEN	CUNEO
11	GEN	TORINO
12	GEN	AOSTA
13	GEN	NOVARA
14	GEN	VARESE
15	GEN	PAVIA
16	GEN	PIACENZA
17	GEN	BRESCIA
18	GEN	VERONA
19	GEN	MANTOVA
20	GEN	VICENZA
21	GEN	PADOVA
22	GEN	VENEZIA
23	GEN	TRIESTE
24	GEN	UDINE
25	GEN	BELLUNO
26	GEN	Cortina d'Ampezzo
27	GEN	BOLZANO
28	GEN	CAVALESE
29	GEN	TRENTO
30	GEN	LIVIGNO
31	GEN	SONDRIO
01	FEB	LECCO
02	FEB	BERGAMO
03	FEB	COMO
04	FEB	MONZA
05	FEB	MILANO
06	FEB	Milano

03 FEB COMO

Claudio Giana
Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Sondrio

Qui Sondrio. In marcia verso le Olimpiadi 2026

Provincia in fermento: piste, impianti e infrastrutture in dirittura d'arrivo, con qualche proroga

Le Olimpiadi sono alle porte. A febbraio 2026 nella provincia di Sondrio si registra già il tutto esaurito negli alberghi, e gli impianti sono preparati per lo svolgimento delle gare.
Mancano solo sei mesi ai tanto attesi giochi Olimpici di "Milano – Cortina 2026". Un evento di cui si è parlato e dibattuto, e che oggi si avvia alle mosse finali. Tutta la Regione Lombardia vive con trepidazione questi ultimi mesi di preparativi. In particolare, la Provincia di Sondrio che ospiterà due eventi sportivi sta ultimando i lavori preventivati. Abbiamo chiesto a Claudio Giana, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Sondrio, di fare il punto della situazione.

Come vive Sondrio la preparazione alle Olimpiadi del 2026?

La provincia di Sondrio è in pieno fermento e si comincia a respirare l'aria olimpica. Il 14 febbraio scorso, infatti, il capoluogo valtellinese ha avuto l'onore di ospitare uno straordinario evento, "Verso Milano Cortina 2026" organizzato e promosso da Provincia, APF Valtellina e Regione Lombardia in collaborazione con Polisportiva Albosaggia e Comune di Sondrio, per ricordare a tutta la Valtellina che manca esattamente un anno all'evento Olimpico. Fra gli altri erano presenti a Sondrio il Presidente della Regione Attilio Fontana e il Presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, oltre

che del CONI, Giovanni Malagò. La nostra provincia, già abituata a gare di coppa del mondo di sci, per la prima volta nella sua storia, ospiterà delle gare olimpiche nei territori di Livigno e Bormio. Mentre a Livigno si disputeranno tutte le gare, sia maschili e femminili, di freestyle e snowboard e, in totale, verranno assegnate 26 medaglie olimpiche. A Bormio, invece, si svolgeranno le gare di sci alpino maschile e quelle di sci alpinismo che, per la prima volta nella storia, sono considerate disciplina olimpica. A Bormio verranno assegnate un totale di 8 medaglie.

Quali lavori sono stati programmati e a che punto sono?

Le opere olimpiche sono suddivise in due macrocategorie: gli impianti sportivi e opere annesse, e gli interventi infrastrutturali legate al miglioramento della viabilità. I lavori, previsti a Livigno e Bormio, relativi agli impianti di risalita, al potenziamento degli impianti di innevamento con la relativa sistemazione delle piste e dei tracciati e la realizzazione del nuovo Ski stadium, sono in parte in corso di realizzazione e in parte terminati. I lavori proseguono come da crono-programma e saranno terminati per tempo. Per quanto riguarda le opere infrastrutturali, tenendo conto che nei giorni di gara sono previste diverse decine di migliaia di spettatori che transiteranno obbligatoriamente lungo l'unica infrastruttura stradale presente (S.S 38), purtroppo solo parte dei lavori previsti saranno pronti. Il tanto atteso svincolo in ingresso di Sondrio c.d. Svincolo della Sassella non è ancora stato cantierato e non sarà sicuramente pronto per le olimpiadi. Non sono iniziati nemmeno i lavori per il proseguo della tangenziale in uscita di Sondrio c.d. tangenziale sud. Anche questa opera non sarà pronta in tempo per l'evento olimpico. Sarà invece completata la c.d. tangenziale di Tirano.

Quali sono le realtà coinvolte indirettamente nell'evento e come si preparano?

Un evento di questa portata coinvolge, indirettamente l'intero tessuto economico/sociale locale. Il settore ricettivo è sicuramente l'ambito maggiormente interessato. Già ad oggi è quasi impossibile trovare un posto letto nei giorni con gare in programma. Sono pieni gli alberghi e le altre tipologie di strutture (B&B, residence etc). Indirettamente le strutture ricettive coinvolgono imprese, artigiani e professionisti soprattutto nella fase preparatoria (ristrutturazioni, ampliamenti, ammodernamenti e adeguamenti). A livello sociale sono coinvolti migliaia di volontari che presteranno servizio nelle sedi di gara, saranno coinvolte, in svariate iniziative, anche le scuole di ogni ordine e grado e le società sportive.

Cosa rimarrà di questo evento dopo lo svolgimento dei giochi? Quali i vantaggi o svantaggi ha portato sul territorio l'ospitalità di una manifestazione così importante?

I vantaggi di ospitare un evento di questa portata, in termine di notorietà turistica della nostra valle, sono incalcolabili e fungerà sicuramente da volano per il turismo futuro. Oltre a questo, rimarranno sul territorio anche una serie di opere, soprattutto infrastrutturali, utili anche nell'ordinarietà. L'inevitabile svantaggio di questi eventi che si concentrano in pochi giorni, sarà la massiva presenza contemporanea, e non diluibile nel tempo, di turisti, con i conseguenti disagi dovuti al traffico e al sovraffollamento per una realtà non abituata a gestire flussi così importanti. I residenti, nelle settimane olimpiche, non avranno vita facile. Altra criticità che potrebbe rimanere ad olimpiadi finite potrebbe essere il prezzo degli alloggi che ha già subito un'impennata e difficilmente si sgonfierà altrettanto velocemente ■

Roberto Rovetta
Art Director. Studio di design specializzato in design del prodotto e design della comunicazione

Ordine, rampa di lancio per il "design italiano"

Ci sono le opportunità per i designers, ma servono definizione di regole e competenze

Roberto Rovetta è tra i primi cinquecento laureati in Design. Classe 1974, di origine monzese, con la Laurea in Disegno Industriale al Politecnico di Milano, ottenuta nel 2001, fa parte della prima generazione di designer che hanno svolto carriere prestigiose come Mauro Porcini (svp & chief design officer - Pepsi Co), Monica della Riva (svp & design officer - Deutsche Telecom AG) "e molti altri che hanno trovato all'estero quelle opportunità che in Italia non si trovano", aggiunge Rovetta, la cui esperienza lavorativa è partita dalla tesi progettata presso il Centro Stile Alfa Romeo, con Mario Favilla, Ermanno Cressoni, Gino Finizio, Wolfgang Egger ed è proseguita con numerosi altri progetti che lo hanno indirizzato a lavori di prestigio. "Dopo la formazione presso lo Studio PicoDesign, fondato negli Anni '80, da Gianni Pasini e Sandro Pasqui, designers storici dell'Olivetti – racconta – ho incontrato Gino Finizio, direttore marketing Cassina, 3M, fondatore di Bernini. Con lui ho iniziato una stretta collaborazione ed amicizia."
Accanto alla crescita culturale e professionale, c'è l'impegno con l'Ordine. "Ho sostenuto l'Esame di Stato presso l'Ordine dei Periti Industriali nel 2013 e sono stato eletto nel 2014 come Consigliere Nazionale in elezioni suppletive. Nel 2014 ho fondato la prima 'Commissione Design', patrocinata dal Consiglio Nazionale e

attualmente sono membro del Consiglio di disciplina dell'Ordine di Monza e Brianza, il mio." La collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali è nata dal 2014, per promuovere, proteggere e regolamentare la figura del Designer laureato. Lo scorso anno, nel 2024, Rovetta ha organizzato con il CNPI, in occasione della prima giornata celebrativa del Made in Italy, un evento presso la Camera dei deputati invitando uno dei Maestri del Design contemporaneo, Pietro Camardella, designer della Ferrari F40. "Ho collaborato con il Polidesign per progetti di ricerca, con NABA e attualmente svolgo attività di docenza presso IULM, con il professor Carmelo di Bartolo."

Come è nata l'idea di iscriversi all'Ordine dei Periti Industriali? In quale periodo e perché?

Nel 2005 con Finizio e Marcello Sebis, ho progettato un sistema d'arredamento di cabine navali per Fincantieri. Nella squadra di progetto c'erano anche due architetti miei coetanei, laureati nello stesso periodo e nella stessa facoltà. Mentre i due architetti avevano la possibilità di essere rappresentati sindacalmente, come categoria e inoltre potevano emettere "parcella", cosa a me impedita perché la mia partita Iva era con un codice descrittivo identificato con "altre attività" e non sono mai state chiare quali fossero. Ritenevo fosse impossibile che noi designer non avessimo un Ordine di riferimento, anche perché, qualche anno prima, il Preside della Facoltà del Design, Alberto Seassaro, aveva chiaramente dichiarato che sarebbe stato fondato l'Ordine del Design Industriale italiano, prima che il primo ciclo di studi universitari terminasse. Poi, finalmente, nelle mie ricerche è apparso il DPR 328/01... quel decreto che regolamenta le professioni e le lauree triennali e quinquennali; all'epoca non sapevo nulla di processi legislativi, ma era chiaro che le classi di laurea in Design L4 e LM12 avevano come unico Ordine di riferimento i Periti Industriali. Per cui l'Ordine del Disegno Industriale esisteva. Contattai il mio Ordine provinciale, che conosceva la nostra esistenza come laureati idonei per l'esame di Stato. Emerse immediatamente il problema delle lauree magistrali che non venivano menzionate nel decreto 328, ma solo le triennali. Il mio Ordine di "Monza e Brianza" interpellò l'avvocatura di Stato, che decretò l'assorbimento della laurea triennale in quella magistrale. Da quel momento i designer italiani hanno avuto la possibilità di iscriversi in un Ordine Professionale come è sempre avvenuto per gli ingegneri e per gli architetti.

Quali sono le difficoltà che rallentano la possibilità di iscrizione dei professionisti designers?

Il design italiano rappresenta per il Paese un vero e proprio asset: dalla mobilità all'arredamento fino alla moda, che sono spesso la base per export e ricchezza per gli imprenditori italiani. Il "famoso" Made in Italy nel mondo. In questo scenario, in cui gli interessi della politica e dell'industria coincidono, il design si pone trasversalmente attirando interessi di uno o dell'altro senza avere una vera e propria identità o caratteristica.
Il #designitaliano è menzionato per definire la cultura italiana, l'artigianato, l'arte. Tutti concetti chiave che non possono essere strumentalizzati o denigrati per fini politici. In questo "brodo celestiale" di grandi concetti astratti e emozionali, il design appare come un concetto effimero intangibile, angelico puro, ma sostanzialmente inutile e indiscutibilmente non chiaro.
Il Disegno Industriale però è una professione intellettuale con forte interessi politici: regolamentare i processi produttivi che determinano il lavoro, stabilire le strategie per la comunicazione dei processi industriali, sono quelle azioni che determinano il successo o il fallimento di un sistema produttivo. In sostanza, questa professione intellettuale, se non regolamentata, com'è attualmente, rischia di lasciare spazio a situazioni oggettivamente dannose per i giovani designer e per il sistema industriale del paese.

Quali sono gli ambiti in cui lavorano maggiormente i designer oggi e quali le tendenze dei giovani?

Ad oggi il #designitaliano è riferito solo al passato assai remoto, dal dopoguerra agli anni '80, dopo... più nulla di significativo. Attualmente non esistono designer italiani che lavorano in Italia con successo e fama, non esistono studi professionali di Design Industriale con giovani associati, non esistono società tra professioni che si occupano di design industriale, come avveniva al tempo di Olivetti e Fiat. Al massimo, oggi, si trovano studi di architettura che si occupano anche di design, oppure ci sono delle agenzie di pubblicità che, al loro interno, hanno delle risorse dedicate al design.

Quali altre professionalità, se ci sono, potrebbero rientrare, secondo lei, tra le nuove specializzazioni dell'Albo?

In questo scenario offuscato, annacquato da altre attività, il design professionale non trova spazio e identità per aiutare le aziende a produrre prodotti e servizi di qualità ed intellettualmente adeguati a replicare la storia del design italiano. D'altro canto le responsabilità dei progettisti sono dei deterrenti per regolamentare il settore, ma il controllo dei progettisti scoprendo i reati riguardanti l'abuso di professione e usurpazione di titolo potrebbero fare chiarezza su chi ha il titolo per esercitare e chi no.

Nei dieci anni in cui lei è stato iscritto all'Albo, quali opportunità ha individuato, cosa inserirebbe e cosa cambierebbe?

Il design italiano oggi è pressoché inesistente, le stese associazioni di settore che si autoproclamano detentrici del potere di regolamentare il design, celebrano attraverso azioni di puro marketing il design italiano del passato, architetti ormai defunti, che poco o nulla hanno fatto per trasmettere la conoscenza alle giovani generazioni. Uno dei problemi da risolvere è definire il ruolo e competenze dei designer rispetto agli altri professionisti. Il design ha solo competenze industriali (da qui l'inserimento nei Periti) che riguardano la progettazione del prodotto industriale o la progettazione dei marchi figurativi. Tutte attività regolamentate dal CPI (codice proprietà industriale).
Se riuscissimo a definire chiaramente cosa e come il designer opera e progetta, potremmo anche capire come responsabilizzarlo e controllarlo. Infine, l'ultimo problema che i laureati in design hanno oggi in Italia è il Decreto di Equipollenza con il titolo AFAM (Alta Formazione Musicale e Artistica) e "Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA)", sono equipollenti alla Classe LM-12 (Design). Questa equipollenza della laurea rende la situazione del design italiano e della formazione accademica ancora più debole, non si capisce come delle istituzioni politecniche di altissimo profilo possano essere paragonate a Accademie d'arte applicata ■

CHI È IL PERITO INDUSTRIALE? RISPONDE LO IULM, ISTITUTO UNIVERSITARIO DI LINGUE MODERNE

Due tesi di laurea racconteranno agli Ordini professionali come far conoscere il lavoro del Perito ai giovani

Quali strategie utilizzare per rendere più visibile la professione del Perito Industriale? Con questo quesito di fondo i Presidenti degli Ordini dei Periti di Como e Sondrio, Orazio Spezzani e Claudio Giana hanno incontrato nel mese di aprile a Milano gli studenti dello Iulm che si preparano a diventare designer. Si è aperta una finestra sul futuro grazie ad un dibattito schietto e illuminante costruito sullo scambio generazionale tra storia e visione di ciò che verrà. Sotto la supervisione del professore Roberto Rovetta due gruppi di giovani studenti si sono impegnati a preparare la loro tesi di laurea sul tema della promozione e comunicazione della figura professionale del perito industriale, già complessa e articolata nella sua genesi e oggi dedicata a formarsi anche su nuove declinazioni per rispondere alle richieste di un mercato in evoluzione. La ricerca di tecnici, infatti, è sempre più incessante da parte delle aziende, ma la specializzazione muta con il cambiare delle tecnologie e del mondo del lavoro. Aggiornamento e rinnovamento sono le due parole chiave che, nei prossimi mesi, determineranno il lavoro del libero professionista e, di conseguenza, dell'Ordine. Certamente lo sguardo fresco e libero dei giovani laureandi saprà offrire nuovi canali di crescita e di modernità.

dalla redazione

Arredamento e design richiamano tutto il mondo. Il successo del Salone

Aria di internazionalità a Milano durante la settimana dedicata al mobile. Cresce la presenza dei mercati esteri

Dall'8 al 13 aprile, negli oltre 169.000 mq di superficie espositiva sold out, l'edizione numero 63 del Salone del Mobile. Milano ha accolto più di 2.100 espositori, di cui – a conferma della natura dinamica della Manifestazione – 168 brand per la prima volta al Salone e 91 di ritorno, con una presenza sempre più consistente dall'estero. Stessa tendenza per i decisori, buyer, progettisti, investitori in arrivo a Fiera Milano, Rho da più di 150 Paesi. Un risultato reso possibile grazie all'impegno di Salone nell'ideare format ed esperienze che alimentano processi creativi, visione strategica, modelli di produzione e distribuzione, in un dialogo

aperto tra la design industry e l'immaginario dei protagonisti di un Programma Culturale di primissimo piano.

Euroluce

Dopo il successo nel 2023 di The City of Lights, c'è stata grande attesa per il ritorno di Euroluce con 306 espositori, di cui 45% dall'estero, piattaforma internazionale di riferimento per il design dell'illuminazione, grazie a un contenuto espositivo di qualità, in grado di condividere una visione chiara dei progressi del settore, guidati da tecnologia, sostenibilità e innovazione, sistemi intelligenti, integrazione dell'IA, design biofilico e un maggiore controllo da parte degli utenti, che potranno creare atmosfere e ambienti su misura. La luce diventa materia da modellare: soffusa, direzionabile, modulabile attraverso comandi tattili, sensori o telecomandi, fino a veri e propri sistemi dinamici. La modularità è stato un tema chiave, con corpi luminosi componibili o trasformabili, ideali per creare atmosfere su misura. Ampio spazio è dedicato all'uso di materiali nobili e riciclati – vetro soffiato, metalli lavorati a mano, termoplastiche rigenerate – in un connubio tra artigianalità e innovazione. La portabilità e l'indipendenza dai cavi elettrici, grazie a batterie ricaricabili, hanno mostrato l'illuminazione più libera e versatile, adatta sia agli spazi interni che a quelli outdoor.

La Presidente comasca

Maria Porro, comasca, direttrice marketing dell'azienda di famiglia nel cuore della Brianza, è il volto del design italiano nel mondo e Presidente del Salone del Mobile, ha presentato l'evento come la fiera di design più rilevante al mondo "per l'indotto che genera, per la dimensione internazionale, per la qualità e l'innovazione che si trovano nei padiglioni. Il Salone è un motore di business, il suo cuore è l'industria italiana dell'arredo, un'industria manifatturiera e creativa. Il suo valore aggiunto è il made in Italy che dobbiamo continuare a nutrire", ha dichiarato in una bella intervista al Corriere della Sera qualche giorno prima dell'apertura ■

Nelle due pagine alcune istallazioni espositive presenti nei padiglioni della fiera dall'8 al 13 aprile 2025.

di Sara Della Torre

Gli infortuni casalinghi

Incidenti in casa: corsi gratuiti per imparare a prevenire i rischi

Tra le mura di ogni abitazione si nascondono pericoli che possono mettere a rischio la sicurezza e la salute di chi ci vive. Oggetti e luoghi, apparentemente innocui, possono minare la nostra incolumità se non li conosciamo fino in fondo. Proviamo a identificarne qualcuno: fornelli, prodotti chimici, impianti elettrici e a gas, stufe e camini, vetrate, cancelli, scale, spigoli e tappeti, balconi e orti.

Attraverso un ciclo di sei incontri, gratuiti e aperti a tutti i cittadini, l'Ordine dei Periti Industriali di Como, ha provato a portare alla luce il problema, capirne le origini nel tentativo di ridurre il numero degli infortuni, che continuano ad interessare gli interventi di operatori delle forze dell'Ordine e ad aggiungere pressione al sistema sanitario. Il corso ha avuto inizio a gennaio in Biblioteca Comunale a Como e si è protratto per i mesi di febbraio e marzo nella sede del nostro Ordine.

"Con questa iniziativa, che ha avuto un buon successo soprattutto tra i cittadini, il nostro Ordine professionale ha intenzione di sostenere una campagna informativa nei confronti di tutta la cittadinanza del nostro territorio. Abbiamo compreso che l'argomento deve essere materia di interesse per tutta la popolazione. Conoscere le cause degli infortuni domestici e capire come prevenirli – ha dichiarato Orazio Spezzani, presidente dei Periti Industriali di Como – contribuirà ad aumentare la consapevolezza dei rischi e a prevenire problemi di pressione su Pronto Soccorso e richieste di interventi dei Vigili del Fuoco. La nostra professione poi, specializzata in vari ambiti, ci sostiene nel provare a colmare quelle mancanze normative e pratiche che ancora ci sono nell'ambiente domestico."

Disattenzione e mancato rispetto delle regole sono due elementi alla base degli incidenti casalinghi, ma è soprattutto la scarsa informazione su modalità di comportamento ed uso di oggetti, strumentazione elettrica e impiantistica a determinare problemi quotidiani anche su azioni semplici e abitudinarie, spesso gravi. Il luogo della casa con il maggior numero di pericoli è la cucina, seguito dal bagno, doccia, balcone, dal giardino e dall'orto. Cadute, ferite, schiacciamenti e ustioni si aggiungono agli infortuni più comuni ■

Giuseppe Leoni

Tutti i dati degli infortuni

Sopra le immagini di alcune cause di infortunio in casa che potrebbero essere evitate con alcune semplici accortezze.

Gli incontri sugli infortuni domestici nascono dall'analisi di dati impressionati, che spesso sono trascurati e non considerati nella loro gravità: 6.000 decessi annui durante le attività domestiche (ISTAT - 2023), notevolmente superiori agli oltre 1.000 sui posti di lavoro (Vega Engineering - 2024) e i circa 3.200 sulla strada (ISTAT - 2022). Altro che CASA DOLCE CASA
Le principali cause sono (ISTAT - 2014): cadute (sia da stesso livello, sia da livello superiore); ferite, urto/schiacciamenti, ustioni.

Gli ambienti più pericolosi sono:
- cucina;
- bagno/doccia;
- balconi/terrazzo/giardino.

L'età dei soggetti che sono coinvolti in infortuni è fino a 5 anni e poi da 65 anni.
Vista anche l'incomprensibile latitanza degli Enti pubblici dall'affrontare questa situazione che considero una piaga sociale, un'Associazione come la nostra dove l'argomento Sicurezza viene affrontato quotidianamente non può esimersi dall'occuparsi anche di questi ambienti.
Operativamente, in accordo con il Presidente Spezzani si è quindi pensato di creare un gruppo di Periti che, in modo coordinato, gratuitamente intenda:
- individuare le categorie o professionalità all'interno dell'Ordine comasco potenzialmente interessate al progetto;
- approfondire statisticamente zone/situazioni/operazioni domestiche maggiormente pericolose;
- studiare soluzioni;
- partecipare alla creazione di uno "sportello" aperto alla cittadinanza per fornire prime informazioni.

Successivamente, verificare come i singoli iscritti possano poi intervenire professionalmente.

a cura dell'ufficio stampa di EPPI

Bentornata "Eppinforma"! Il dialogo tra passato e presente

Presentata al pubblico il 15 maggio scorso a Bari, rinasce la rivista trimestrale dell'EPPI. Fare buona comunicazione e informare con autenticità e trasparenza non è cosa semplice al giorno d'oggi: ecco perché l'Ente ha voluto rinnovare un prodotto che ha forse posto le basi di quel rapporto diretto – e fiduciario – ormai consolidato tra l'Ente e i suoi iscritti.

L'EPPI è un'istituzione giovane, è vero: quasi 30 anni, un'età che si potrebbe dire della maturità.
Oggi l'Ente dei professionisti periti industriali si trova proprio a questo punto della propria storia e, passando per esperienze diverse e varie consapevolezze, ha consolidato la propria natura e identità.
Si è consolidata una gestione economico-finanziaria che ormai da anni rendiconta positivi risultati; sono definite le regolamentazioni che guidano l'operato dell'Ente a favore degli iscritti, intese tuttavia come disposizioni sempre suscettibili degli opportuni adeguamenti che tempo per tempo si dimostrino necessari per rispondere alle mutevoli esigenze della platea tutelata; è presente una struttura composta da collaboratori esperti e competenti, in grado di accompagnare ogni iscritto nel loro percorso di costruzione di un futuro previdenziale il più possibile adeguato e sereno.
Un Ente quindi che ha ormai acquisito una vera e propria identità e che desidera far sentire la propria voce, oggi più consapevole e forte dell'esperienza maturata negli anni. È con questo obiettivo che la storica rivista EPPINFORMA

riprende il suo percorso dopo anni di interruzione, in una modalità rinnovata, che eredita alcuni tratti della precedente esperienza, attualizzandoli però nel complesso ecosistema comunicativo ed informativo di oggi.
La prima esperienza di diretta realizzazione di una rivista propria da parte dell'Ente avveniva nel 1998, quando la prima governance dei Periti industriali liberi professionisti da poco insediata in EPPI, diede forma al primo prodotto editoriale dell'EPPI. Nasce infatti Folio, un breve opuscolo che presentava agli iscritti la loro appena nata cassa previdenziale, raggiungendo le loro cassette postali. Pochi anni dopo, sull'onda del successo di Folio, viene depositato e registrato il primo numero di EPPINFORMA, il trimestrale dell'Ente, con una tiratura che negli anni raggiunse anche le 16.000 copie.
La realizzazione della rivista fu quindi certamente un atto lungimirante, ma soprattutto di responsabilità nei confronti della platea degli iscritti tutelati: l'EPPI doveva dare la possibilità ai professionisti periti industriali di informarsi e conoscere cos'era e chi era l'EPPI, per essere consapevoli del proprio futuro previdenziale. EPPINFORMA fu lo strumento per assolvere a questo compito.
La rivista era interamente "fatta in casa": concepita e curata dai collaboratori e dagli amministratori dell'Ente, spedita direttamente a casa degli iscritti, presso i loro studi e degli allora "collegi provinciali", anche nel tentativo di eliminare quella distanza - non solo fisica - probabilmente percepita dagli iscritti rispetto alla sede di Roma e al lavoro che vi svolgeva al suo interno.
Oggi quest'esigenza, per motivi diversi, è tornata a farsi sentire forte come allora, perché occuparsi di previdenza non è materia semplice, soprattutto in un Paese come il nostro.
Proprio perché parlare di previdenza non è mai abbastanza, e oggi più che mai è necessario avere strumenti informativi adeguati e validi per compiere scelte consapevoli, l'Ente ha voluto riprendere questo percorso recuperando EPPINFORMA, ma con alcune novità che la rinnovano e adeguano alla complessità dei tempi che viviamo.
Rinnovata perché anche il nuovo EPPINFORMA vede nelle sue pagine i contributi dei collaboratori interni e trova la sua realizzazione in

numeri cartacei, stampati e sfogliabili, direttamente recapitati sulle scrivanie dei liberi professionisti iscritti.
Molti ancora infatti sono i dubbi e gli interrogativi che gli iscritti pongono giornalmente al proprio Ente, ai quali quest'ultimo cerca di rispondere in maniera completa e pronta, ma soprattutto adeguata ai singoli casi.
Con l'espressione "parlare di previdenza non è mai abbastanza" intendiamo dire infatti proprio questo: oggi, ancora, in molti non conoscono l'opzione più adatta al proprio caso individuale, o i benefici assistenziali introdotti dall'Ente in un'ottica integrata di welfare che preveda servizi a sostegno della salute, della famiglia e della professione.
Giornalmente, attraverso newsletter dedicate ed il sito istituzionale, via social e attraverso servizi di contatto ed assistenza diretta come l'ultimo "Parla con EPPI", o semplicemente con il tradizionale centralino, l'EPPI veicola e diffonde la propria attività e svolge la propria funzione, ma con EPPINFORMA, mira a fare di più: approfondire.
Non solo conoscere quali siano gli strumenti e le soluzioni disponibili, ma andare in profondità delle tematiche e saper leggere quelle

Nelle immagini, alcune copertine storiche di "EPPINFORMA" e l'ultima uscita

Copertina EPPINFORMA del 2008

Copertina EPPINFORMA del 2025

proiezioni, quegli andamenti e quei numeri che delineano una cassa in salute.
È qui che si inserisce l'altra caratteristica della rivista, nuova.
Oggi non sono solo cambiati i confini social-demografici e i valori culturali che ci circondano, ma anche gli strumenti e i linguaggi con cui questi vengono comunicati, e ai quali è necessario rimanere aderenti per poter parlare ad una platea che evolve insieme ai tempi.

EPPINFORMA è nuova proprio in questo, nel saper cogliere gli aspetti del mutamento, nelle tematiche e nei linguaggi adottati.
Insieme, infatti, agli aspetti più tecnici e interni alle attività e alla vita dell'Ente, tra le sue pagine trovano spazio rubriche dedicate alla transizione ecologica e digitale curate da esperti in materia; approfondimenti e interviste su notizie di primo piano e di attualità, fino a rubriche più ampie e trasversali, apparentemente lontane dall'attività dell'Ente, ma che possono al contempo offrire spunti di riflessione e connessioni anche con la propria professione.

Insomma, una rivista in cui passato e presente dialogano in un'ottica futura, poiché solo partendo dalle basi poste nel passato è possibile muoversi nel contesto presente con gli strumenti e i linguaggi giusti, e creare quindi un futuro consapevole e solido.
"Abbiamo deciso di dedicare un evento ad hoc alla presentazione di questo importante prodotto e progetto - commenta il Presidente Paolo Bernasconi - che speriamo diventi davvero ospite stimolante e gradito nelle case e negli studi dei nostri iscritti. Evento in cui abbiamo cercato anche di avvicinare i colleghi iscritti ad una tematica che potrebbe apparire lontana dalla professione, ovvero la comunicazione. Per un verso trattata come quella imprescindibile funzione istituzionale di intermediazione e relazione che svolgiamo con gli iscritti e tutti i nostri pubblici di riferimento. Dall'altro invece come vero e proprio strumento di lavoro, che potrebbe sostenere l'attività lavorativa di ciascuno, perché volàno reputazionale e moltiplicatore rispetto alla nostra riconoscibilità professionale." ■

diemme
strumenti
soluzioni di rilievo

www.diemmestrumenti.it

PR.EX.IM.2
www.prexim.it

Forniture per l'ufficio - Tutto per la scuola
Vendita e Assistenza Hardware e Software

VILLA GUARDIA (CO) Via Monte Bianco, 8 - Tel. 031.481991

di Gabriele Citterio

L’ascesa di “Periti Industriali in rete”

Il progetto social tra Como, Mantova, Pavia e Sondrio che varca i confini regionali

Il progetto “Periti Industriali in Rete” è nato dall’esigenza sempre più necessaria di voler comunicare all’esterno le competenze della nostra professione, ed allargare le attività di divulgazione della figura del Perito Industriale oltre ai rispettivi confini provinciali.

Era il 24 febbraio del 2024, e durante una riunione a Mantova tra gli ordini di Como, Mantova, Pavia e Sondrio, si è deciso, il lunedì successivo, di organizzare la prima riunione online tra alcuni rappresentanti dei quattro ordini.

Il fatto di organizzare la prima riunione di Periti Industriali in rete, solo due giorni dopo la proposta di trovarsi a discutere, è l’esatta rappresentanza di volontà e concretezza che ci contraddistingue.

Il progetto è partito quindi da zero, e durante

l’incontro si è ragionato sulla migliore strategia comunicativa da attuare, per rendere la divulgazione in primis attiva, e successivamente dinamica ed accattivante.

Una volta individuata la piattaforma social su cui convergere tutta l'attività di divulgazione, abbiamo cominciato a far crescere la pagina LinkedIn mediante attività di informazione dagli iscritti dei rispettivi ordini.
Sotto al nome della nostra pagina LinkedIn compare la seguente frase "Futuro, sinergia, lavoro di squadra e opportunità lavorative sono le parole chiavi di Periti in Industriali in Rete".
Parole che ritengo importanti, significative e rappresentative della natura di noi Periti Industriali. Chiaramente all'inizio i numeri erano limitati, ma piano piano abbiamo verificato un crescente interesse alla rete creata, ed oggi che contiamo quasi 1'000 followers, possiamo dire di aver raggiunto una prima parte degli obiettivi iniziali.
Il lavoro è ancora lungo, ma allo stesso sempre più entusiasmante perché le prospettive di crescita e di interesse sono davvero importanti. La rete LinkedIn offre molteplici possibilità di espansione, sia tra i colleghi che tra utenti appratenti ad altre categorie o altri ambiti professionali.
Se paragoniamo i numeri di adesioni, di visualizzazione ai vari post, e degli accessi alla pagina LinkedIn ed al blog "peritiindustrialiinrete.it", con le due pagine degli Organi che rappresentano i Periti Industriali a livello nazionale, è possibile capire la bontà e la serietà del progetto creato dai quattro ordini provinciali lombardi.
Come detto, il lavoro è ancora lungo e gli obiettivi da perseguire sono sempre ben chiari e si possono riassumere in alcuni semplici punti:

- far conoscere le attività del Perito Industriale all'esterno;
- aprire ai giovani per nuove energie;
- divulgare le iniziative dei singoli ordini oltre ai confini provinciali.

Ritengo che diffondere e comunicare capacità e competenze della nostra professione, debbano essere un comune denominatore per tutti coloro che sentono un forte senso di appartenenza alla categoria.
Crediamo quindi che con queste basi, sia possibile accogliere nel progetto anche altri ordini di Periti Industriali, sia lombardi ma anche di altre regioni.
Nuove idee, nuove sinergie e nuove realtà non possono che accrescere ulteriormente l'iniziativa di Periti Industriali in rete, e dare alla nostra categoria una visibilità sempre più credibile di fronte non solo alle altre realtà professionali, ma anche, e forse soprattutto ai comuni cittadini. Un tangibile passo verso questa dimensione, è il recente convegno sull'Intelligenza Artificiale che si è tenuto nel mese di aprile a Bologna.

Nella foto: da sinistra Fabio Pezzoni, Orazio Spezzani, Claudio Giana e Fabio Fregni

Il progetto dei quattro ordini è uscito dai confini regionali, ed ha confermato che l'espansione del nostro lavoro è davvero possibile e concreta. I temi e gli argomenti che si possono toccare e diffondere possono essere davvero molteplici, così come sono le competenze e capacità di noi Periti Industriali, che possono variare in base alle peculiarità economiche di ciascun territorio di appartenenza.
Un obiettivo da perseguire nei prossimi mesi sarà anche quello di coinvolgere maggiormente i giovani, affinché possano apportare il loro contributo con nuove energie ed iniziative.
Il loro entusiasmo, mescolato all'esperienza di coloro che stanno già lavorando al progetto, potrebbero far nascere nuovi spunti di confronto e collaborazioni, per creare diversi percorsi di comunicazione e attività sui territori.
La mente va spesso a quel sabato mattina di fine febbraio del 2024, ed al successivo lunedì.
Guardando i risultati ottenuti dopo poco più di anno, e soprattutto il lavoro che ancora dobbiamo fare, la strada rimane piena di energia ed entusiasmo, da confermare ed accrescere attraverso le iniziative.
Ritengo infine opportuno ringraziare ogni singolo collega che, con la propria dedizione, esperienza ed entusiasmo, collabora alla realizzazione delle iniziative, nonché la società di comunicazione che ci segue e coordina la stesura dei post e degli articoli sul blog "peritiindustrialiinrete.it" ■

COMEDIL Mangino srl

RIVENDITA MATERIALE EDILE

COLORIFICIO

STUFE E CAMINI

OPERE STRADALI

SCAVI

DEMOLIZIONI

BONIFICHE

IMPIANTO SMALTIMENTO RIFIUTI

OPERE DI URBANIZZAZIONE

PRODUZIONE CALCESTRUZZO

OLGIATE COMASCO - 031.990416 - COMEDILMANGINO.COM

STORIE

dalla redazione

Protezione civile? Puoi partecipare anche tu

Frane e alluvioni sono un problema di tutti. Più presenza e impegno tra i cittadini potrebbero migliorare gli interventi e limitare i danni

Un'immagine, purtroppo sempre più frequente, dell'esito di una violenta alluvione sul territorio

Come fronteggiare le calamità naturali? Come ridurre i rischi di crolli, frane allagamenti che sempre più spesso i territori e i cittadini sono costretti a subire? Il tema è sempre più frequente e interroga tutti. Affrontarlo significa anche conoscere i termini e le istituzioni preposte alla tutela del territorio. Cosa è la Protezione Civile? "Con il termine Protezione Civile – si legge sul sito di Regione Lombardia - si intendono tutte le attività per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o altri eventi calamitosi causati dall'attività umana. La Protezione Civile ha un ambito molto più vasto del soccorso alle popolazioni colpite e include anche le azioni di previsione e prevenzione dei diversi rischi, per mitigarne l'impatto negativo sul territorio e aiutare le comunità ad affrontare e superare l'emergenza.

Tale impostazione più ampia nasce dopo le tragiche esperienze del terremoto in Friuli nel 1976 e in Irpinia nel 1980, che hanno portato alla creazione dell'attuale Servizio Nazionale della Protezione Civile, istituito con la legge n. 225 del 1992, recentemente riformato dalla legge 16 marzo 2017 recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» e dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, Codice della protezione civile. Cardine del sistema è l'intervento coordinato e congiunto delle strutture statali e regionali, delle amministrazioni locali e della società civile, con responsabilità e competenze diverse ma complementari. L'obiettivo è garantire un'elevata flessibilità operativa e tempestività nell'azione. Concretamente significa che ciascun ente è chiamato a svolgere determinati compiti di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza e del post emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di Protezione Civile.

La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina ai cittadini e al territorio. Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, allora il Sindaco può richiedere l'intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell'estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato, con il Dipartimento della Protezione Civile, la struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha i compiti di indirizzo e coordinamento del Servizio Nazionale. In questo complesso sistema, anche i cittadini hanno un ruolo importante, sia attraverso l'impegno nel volontariato di Protezione Civile, sia adottando e diffondendo la cultura di protezione civile e di prevenzione dei rischi. In un recente documento rivolto a tutti i presidi territoriali del sistema di protezione civile lombardo si è sottolineato che per aumentare la risposta della comunità alle calamità naturali è importante conoscere bene, da parte di amministratori, tecnici e popolazione le procedure, avere chiara la comunicazione con gli enti preposti all'Intervento, saper utilizzare gli strumenti pratici, ampliare il coinvolgimento di nuovi volontari ■

Ogni informazione e numero utile sono rintracciabili nei materiali informativi a disposizione sul sito della Regione Lombardia inquadrando i QRcode qui sotto.

GUIDA ALLA LETTURA DELLE ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE

KIT INFORMATIVO SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

GUIDA ALLA LETTURA DEL BOLLETTINO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE DI PROTEZIONE CIVILE

STORIE

dalla redazione

A Bologna, una finestra sulle nuove tecnologie

Voluto da “Periti in Rete”, il convegno sull’AI ha visto anche la partecipazione dell’Ordine provinciale di Ferrara e Bologna

I quattro Ordini provinciali dei Periti Industriali, uniti in “Periti in Rete” e cioè gli Ordini di Como, Sondrio, Pavia, Mantova hanno organizzato un convegno sul tema dell’Intelligenza Artificiale. L’appuntamento, programmato a Bologna, ha visto anche la collaborazione di un’altra realtà: l’Ordine dei Periti Industriali di Ferrara e Bologna. Presenze e collegamenti da remoto hanno fatto registrare buoni numeri di interesse, ed ha indicato che ogni professionista ha bisogno di trovare informazioni chiare e precise su un tema che oggi non si può ignorare. Infatti anche il lavoro del professionista si trova davanti ad un cambiamento profondo di modalità e tempistica, come è stato evidenziato dalle relazioni di Vittorio Carlei, Docente di “Artificial Intelligence per i processi decisionali” presso Luiss, Presidente di Qi4M srl che ha affrontato il tema “Intelligenza Artificiale e Intelligenza manageriale, nell’era di ChatGpt” e di Saul Imbrici di SoNicIT Consulting che si è soffermato sull’argomento “L’intelligenza

artificiale per studi tecnici, periti industriali e ordini professionali: strumenti innovativi e opportunità.” “Si percepisce timore dalla maggior parte delle persone riguardo all’Intelligenza artificiale – ha commentato il Presidente di Como Orazio Spezzani -. Ed è proprio per questo che dovremmo approfondire la tematica

con la consapevolezza (e la serenità) che tutto ciò che l'uomo pensa, progetta e crea, dovrebbe avere quale scopo finale, solo ed esclusivamente, il bene per sé stesso e per la collettività."
I nuovi software di Intelligenza artificiale stanno entrando anche negli studi dei periti professionisti per disegnare, calcolare, progettare. Il Presidente di Como Orazio Spezzani, impegnato a organizzare per i propri iscritti corsi di formazione per comprendere al meglio utilizzi e impieghi di machine learning. "Più mi addentro nella conoscenza dei software e più penso che non bisognerebbe avere paura: perché è l'uomo stesso che l'ha inventata. Anche nell'ambito lavorativo il pensiero deve essere questo. Gli strumenti che quotidianamente usiamo e quelli che useremo in futuro grazie proprio all'IA, devono e dovranno 'aiutare' il professionista nello svolgere al meglio il proprio lavoro. Questo vale sia in ambito privato che in quello pubblico. Il perito industriale dovrà far entrare l'IA all'interno del proprio studio quale strumento di evoluzione e miglioramento del proprio lavoro. Per poter dare alla committenza una qualità ed una competenza professionale sempre maggiore, facendo in modo di garantire, allo stesso tempo, uno spazio privato dove poter sviluppare le proprie idee lasciando quindi agli strumenti tecnologicamente evoluti, il cosiddetto lavoro di routine. Ciò vale anche per l'Ordine dei Periti Industriali e quindi per l'ente pubblico. Dare assistenza in modo continuo e sempre più qualificato soprattutto nelle risposte ai tanti quesiti che vengono richiesti dagli iscritti, è e sarà il compito del nostro Ordine Professionale. E credo che da questo punto di vista l'IA sia un insostituibile partner." ■

Sopra le immagini del convegno di Bologna dedicato all'AI. Oltre alle persone intervenute, trecento professionisti erano in collegamento a seguire le relazioni degli esperti di AI.

STORIE

dalla Fondazione

Confermato alla presidenza Elias Bordoli

L'Assemblea dei soci di Fondazione Minoprio ha dato continuità al ruolo di Presidente. Claudia Sorlini è vicepresidente

Fondazione Minoprio ITS Academy è lieta di annunciare che l'Assemblea dei Soci ha confermato Elias Bordoli alla Presidenza per il prossimo mandato. Si tratta di un evento storico ed una manifestazione di enorme Stima da parte dei soci di Fondazione Minoprio: è la prima volta, in 17 anni, che un Presidente viene rinominato per due mandati consecutivi, in 63 anni di storia è accaduto solamente per l'ex Presidente Pallavicini. Tradizionalmente, la carica viene alternata tra i rappresentanti di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, soci fondatori dell'ente.

Oltre alla rielezione di Bordoli, l'Assemblea ha nominato Claudia Sorlini come Vicepresidente. La Professoressa Sorlini, figura di spicco nel panorama accademico e istituzionale, ricopre anche il ruolo di Vicepresidente all'interno di Fondazione Cariplo e Bonifiche Ferraresi.

Completano il Consiglio di amministrazione gli illustri docenti universitari Prof. Mario Colombo e Prof. Guido Sali oltre al Dott. Filippo Arcioni, Dott. Stefano Donetti e Dott. Andrea Novarese, professionisti di grande esperienza e competenza, che contribuiranno con il loro prezioso apporto al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione.

Questa riconferma rappresenta un forte segnale di continuità e fiducia nel lavoro svolto fino ad oggi, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo della Fondazione Minoprio come punto di riferimento nel settore dell'agricoltura, dell'ambiente e della formazione tecnica, professionale e tecnologica ■

di Simona Alagia,
insegnante di filosofia e storia presso il Liceo Paolo Giovio di Como
e giornalista pubblicista

Piero Caldirola, il fisico-umanista

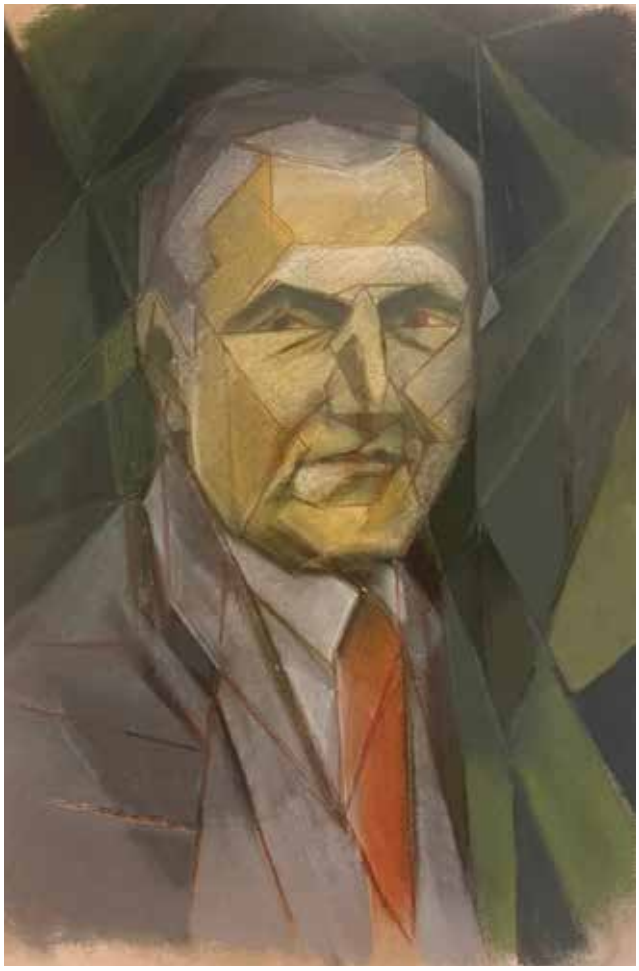
La storia di un illustre comasco, a cui è dedicata la diga foranea

La diga foranea è uno dei luoghi-simbolo della città di Como, che negli ultimi anni è diventata meta di migliaia di visitatori da tutto il mondo. Pochi, tuttavia, sanno che la lunga passeggiata che attraversa il lago e alla cui estremità si trova la famosa scultura Life electric di Daniel Libeskind, a pochi passi dal tempio voltiano, è intitolata a Piero Caldirola, fisico comasco allievo di Enrico Fermi. Nato il 5 dicembre del 1914 in via Cesare Cantù a Como e morto il 31 luglio 1984 a Milano, Piero Caldirola è stata una personalità di spicco nel panorama scientifico del XX secolo. La sua storia, davvero straordinaria, è profondamente intrecciata con le sue radici comasche di cui lui è sempre andato fiero, come testimoniato anche da numerose lettere e ricordi personali. È stato un uomo che si è costruito da sé, senza mai rinnegare le sue umili origini che però lo hanno portato lontano. Papà Giuseppe era

A sinistra, Piero Caldirola con, al centro, l'artista Aldo Galli, durante un viaggio in Sicilia nel 1976. A destra, un giovane Erasmo Recami, allora allievo del fisico.

titolare di un piccolo negozio di letti, poltrone e mobili in ferro ubicato originariamente in via Maurizio Monti e trasferito poi al civico 27/A del centralissimo viale Lecco. Mamma Ida invece, della famiglia Cavadini di Monte Olimpino, era stata educata nella casa del marchese Luigi Porro Lambertenghi, noto patriota oltre

che imprenditore e politico italiano appartenente ad una famiglia aristocratica comasca.
Como è stata anche la "culla" dei promettenti studi di Piero Caldirola, che riuscì a diventare professore straordinario di fisica teorica presso l'Università degli studi di Milano. Dopo la formazione elementare ricevuta presso la scuola di via Brambilla, nel periodo 1925-1927 il giovanissimo Caldirola è stato allievo della scuola complementare presso il prestigioso Collegio Gallio per poi spostarsi per un anno scolastico presso un certo Istituto privato Scheggia. Ciò gli consentì, in base alla riforma Gentile, di accedere al liceo scientifico "Giovio" che aveva sede in via Rezia. Qui ottenne risultati eccellenti negli studi fino al diploma, conseguito nel luglio 1933. Piero Caldirola riuscì poi a spostarsi, come allievo meritevole, presso il Collegio Ghislieri di Pavia; studiò fisica all'Università degli studi della città e, laureatosi giovanissimo, divenne professore straordinario di fisica teorica presso l'Università degli studi di Milano a soli 33 anni.
La sua vita è stata costellata di incontri e amicizie con le più grandi personalità dell'epoca, tra cui quella di Enrico Fermi, che raggiunse prima presso in via Panisperna a Roma e poi più volte negli USA, dove il famoso fisico fu costretto ad emigrare per le leggi antiebraiche del 1938. Di sincera amicizia anche il rapporto con il fisico teorico e sperimentale Bruno Pontecorvo, anche lui allievo di Fermi che però negli anni Cinquanta scelse di trasferirsi nell'URSS in piena Guerra fredda. Piero Caldirola fu uno degli ultimi ad incontrarlo a Menaggio: per tale ragione, anche se non era a conoscenza del "piano di fuga" di Pontecorvo, fu accusato di averlo aiutato a lasciare l'Italia e per diversi anni gli fu anche negato il visto negli USA.
Di incontri e storie come queste ce ne sono davvero molte: le ho raccolte in un mio recente libro dal titolo "Uno scienziato di cuore" , condiviso e fortemente voluto anche dai famigliari di Piero Caldirola: le figlie Donata e Nicoletta, il primo nipote Karim, a cui Caldirola era molto affezionato, e tutti i nipoti che non lo hanno conosciuto.
Insignito di numerosi premi, iscritto all'Accademia dei Lincei dal 1953 e candidato anche al premio Nobel per la fisica, Piero Caldirola ha avuto davvero una carriera straordinaria, che ha saputo unire sapere tecnico e teorico. Amante dell'arte astratta, è stato anche amico del noto pittore e scultore comasco Aldo Galli, promotore di convegni internazionali di fisica presso Villa Monastero a Varenna, direttore dell'Istituto di Fisica del plasma a Milano che ancora oggi porta il suo nome e persino artefice della prima Scuola di perfezionamento di Fisica sanitaria e ospedaliera, con l'avvio delle prime sessioni d'esame di libera docenza in quella che, alla metà degli anni Sessanta, era una nuova disciplina. Da vero "scienziato-umanista", come lo ha definito l'amico e fisico Erasmo Recami, il fisico comasco ha saputo anche entrare in dialogo con personaggi illustri, tra cui l'allora presidente dell'ENI Enrico Mattei, senza tuttavia mai perdere lo spirito genuino, generoso, umile ma al tempo stesso spregiudicato nel voler portare avanti i suoi obiettivi di ricerca... da vero comasco! ■



Il ritratto di Piero Caldirola realizzato dal pittore comasco Aldo Galli.

CORBETTA Serramenti

CORBETTA SERRAMENTI S.R.L. A SOCIO UNICO

Via L.da Vinci, 1
22071 Caslino al Piano (CO)
T.031 903188 F.031 904779

info@corbettaserramenti.it
www.corbettaserramenti.it

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO

GAVA BROKER
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

A favore dei propri iscritti, **l'Ordine** ha sottoscritto un accordo di agevolazione con **GAVA BROKER s.r.l.**, importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale.

L'accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:

- **POLIZZE DI RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE**
- **POLIZZE DI RESPONSABILITÀ CIVILE PATRIMONIALE "COLPA GRAVE"**
- **POLIZZE DI RESPONSABILITÀ CIVILE "D.LGS N. 50/2016"**
- **POLIZZE DI INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRA PROFESSIONALI**
- **POLIZZE DI TUTELA LEGALE**

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE E PER PREVENTIVI GRATUITI È POSSIBILE CONTATTARE

Ing. Anna MANZONI - cell. 347 2551469 - tel./fax. 035 254644
Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo
anna.manzoni@gavabroker.it - www.gavabroker.it

Il ricordo di Papa Francesco, iscritto all'Ordine dei Periti Industriali

"**Alle ore 7:35 del 21 aprile il vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla casa del Padre.** La sua vita tutta intera è stata dedicata al servizio del Signore e della Sua chiesa. Ci ha insegnato a vivere i valori del Vangelo con fedeltà, coraggio ed amore universale, in modo particolare a favore dei più poveri e emarginati." Nella mattinata del 21 aprile tutto il mondo viene velocemente a conoscenza della morte di Papa Francesco. Una notizia che sconvolge e tocca nel profondo ogni persona religiosa e laica perché i dodici anni di pontificato di Bergoglio hanno commosso tutti grazie alla sua grande capacità comunicativa, alla semplicità e al sorriso che hanno scardinato consuetudini, riti e formalità. Si può dire che il Papa fosse "uno dei Periti" perché la sua qualifica di perito chimico, gli aveva permesso di iscriversi anche all'Albo dell'Ordine dei periti Industriali di Roma. Riconoscimento consegnato, nel 2022. Bergoglio si era infatti diplomato al Tecnico Quimico presso la Escuela Industrial Hipolito Yrigoyen del Gran Buenos Aires, istituto tecnico della città argentina. Il primo Papa ad avere una formazione di questo tipo. Al pontefice erano state consegnate la tessera, il timbro professionale, l'attestato di iscrizione, che riporta simbolicamente il numero 8888, a ricordare la devozione del papa nei confronti della Madonna.

SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 31 agosto 2023

Pregiatissimo Signore,

con cortese lettera, qui pervenuta, ha voluto informare il Santo Padre Francesco del prossimo 70° anniversario di vita dell'Ordine professionale dei Periti Industriali di codesta città, chiedendo un segno di spirituale vicinanza.

Grato per i sentimenti che hanno ispirato tale gesto, il Papa assicura il ricordo nella preghiera e, mentre invoca su ciascuno «lo Spirito Santo e il suo dono di saggezza, luce divina grazie alla quale siamo capaci di distinguere il bene dal male e, resi esperti delle cose di Dio, di comunicare agli altri la sua dolcezza e il suo amore» (*Udienza generale, 9 marzo 2014*), di cuore imparte la Benedizione Apostolica, con l'augurio di rimanere fedele ogni giorno alla sequela del Signore Gesù.

La saluto cordialmente, con sensi di distinta stima.

Mons. Roberto Campisi
Assessore

Pregiatissimo Signore
Sig. Orazio SPEZZANI
Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como
Via Vittorio Emanuele, 113
22100 COMO

NELLA FOTO IL TELEGRAMMA RICEVUTO DAL VATICANO IL 31 AGOSTO 2023, IN OCCASIONE DEI SETTANT'ANNI DALLA NASCITA DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DI COMO FESTEGGIATI IL 17 NOVEMBRE 2023.

DIMORE STORICHE

di Sergio Corbella

Da cotonificio a parco tecnologico

La riconversione dell'azienda tessile di Lomazzo "Somaini" in "ComoNext"

Nelle foto, le immagini del parco tecnologico di ComoNext a Lomazzo.

La città di Lomazzo, situata a metà strada tra Como e Milano, in passato era divisa in due parti, ancora oggi considerate a livello catastale: quella di Lomazzo Comasco e di Lomazzo Milanese, con tre Parrocchie appartenenti rispettivamente alla Diocesi di Como, quelle di San Siro e San Bartolomeo, e Diocesi di Milano, quella dei Santi Vito e Modesto, oggi riunite in un unico territorio sotto l'unica Diocesi di Como. Grazie anche alla presenza anzitutto della ferrovia e successivamente dell'autostrada, ha avuto un'importante vocazione industriale a partire dal 1893 con l'insediamento di un grande cotonificio voluto dall'ingegner Francesco Somaini, illuminato imprenditore e futuro deputato al Parlamento. La fabbrica occupava, fino al 1974, anno in cui veniva dismessa, oltre 1.000 dipendenti, assunti da ogni parte d'Italia e radicati sul territorio a tal punto da determinarne la crescita anche demografica.
Insieme alla fabbrica, Somaini, dal 1904 costruì un villaggio formato da un convitto per le ragazze operaie, che venivano assistite da suore, inglobato nell'area produttiva limitante al perimetro d'accesso, e un viale confluente in una via comunale nei pressi dell'ingresso all'area produttiva, formato da case per gli operai e per gli impiegati, con l'asilo nido e l'asilo infantile, oltre a bagni pubblici e tre cascine, dimostrandosi "imprenditore illuminato", sensibile alle necessità sociali, creando una grande famiglia di lavoratori. Dopo la cessazione dell'attività tessile, le strutture realizzate sono state riconvertite in tempi diversi e successivi: le case da subito commercializzate trasformate in condomini, gli asili sono diventati comunali, come pure le aree libere, mentre l'area produttiva vera e propria ha atteso qualche tempo in più per poter vedere una sua definitiva collocazione. Solo nel 2010 finalmente la struttura originaria è stata riconvertita in un polo tecnologico-scientifico denominato "ComoNExT".
ComoNExT è un Digital Innovation Hub di startup certificato MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico), insediatosi nel complesso industriale ex Somaini, a seguito della restaurazione delle strutture con una sapiente operazione di recupero di archeologia industriale. La sua nascita è dovuta alla Camera di Commercio di Como, col supporto di Fondazione Cariplo, con l'obiettivo di attrarre imprese innovative, trasferire la conoscenza tecnico-scientifica e favorire lo sviluppo di una nuova imprenditoria mediante l'incubazione di startup. ComoNExT occupa 21.000 mq, 141 imprese insediate (un quarto startup), più di 1.000 lavoratori della conoscenza, 126 spazi a uffici e laboratori, 60 postazioni destinate alle startup, 2 laboratori di nuove tecnologie, 1 accademia per la formazione delle nuove competenze 4.0, cioè l'interazione tra attrezzature, macchinari, impianti per rendere più efficiente il processo produttivo.

Lomazzo, così, mantiene la sua vocazione di innovazione industriale, grazie a questa mirabile riconversione, che anche sotto l'aspetto architettonico è un esempio significativo di rispetto strutturale, mantenendo praticamente l'impronta originaria della fabbrica a mattoni a vista.

Parlando della famiglia Somaini, non si può trascurare la figura di Francesco Somaini, il nipote dell'imprenditore di cui porta il nome, famoso scultore noto in tutto il mondo per le sue opere. Il suo atelier, dove creava le sue opere, è ancora presente a Lomazzo. Nacque a Lomazzo il 6 agosto 1926 e morì a Como il 19 novembre 2005 ■

APPUNTAMENTI in LOMBARDIA

24 al 28 luglio

LA MILANESIANA 2025
Bormio (SO)

Giunta alla sua 9° edizione, la Milanesiana porterà anche quest'anno saperi e arti diverse nel cuore pulsante di Bormio. Letteratura, musica, cinema. La Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, è un festival che, nato oltre 20 anni fa, vuole diffondere la cultura in tutte le sue forme, dando spazio alla letteratura, alla musica, al cinema, alla scienza, all'arte e alla filosofia, ma anche al teatro, al diritto, all'economia e allo sport.

6 -28 agosto

FESTA DEL TORTELLO CREMASCO
Crema

Quest'anno la tradizionale festa di piazza non potrà esserci, ma Crema non rinuncia alla tradizione e organizza dal 7 al 28 agosto la Festa del Tortello Cremasco in 17 ristoranti della città e del territorio che, per tutto il periodo dell'iniziativa si impegnano a proporre un menù dedicato: tortelli cremaschi, salva con le tighe e bertolina a prezzi fissi.

4-8 settembre 2025

FIERA MILLENARIA
Mantova

La Millenaria è Fiera Nazionale dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare. Tra le fiere più antiche d'Italia, la Fiera Millenaria di Gonzaga, che si svolge dal 1490 in provincia di Mantova, rappresenta la cultura del buon cibo e la valorizzazione dell'eccellenza agricola e agroalimentare italiana. Il visitatore potrà trovare in Millenaria tutte quelle attività che da sempre hanno contraddistinto questa storica manifestazione: stand, eventi, spettacoli ed incontri.

20 -21 settembre 2025

57ª SAGRA DEL BITTO
Gerola Alta (SO)

A Gerola Alta, in provincia di Sondrio, a settembre c'è la Sagra del Bitto. Festeggia il ritorno dei pastori insieme alle mandrie dai monti al paese. Il latte prodotto durante l'estate in alpeggio viene lavorato sul posto e le forme di Bitto iniziano a disporsi nelle casere e nelle baite. Durante questa festa è possibile visitare il centro storico di Gerola e le caratteristiche frazioni di Fenile e Castello, la mostra "I cinquant'anni della Mostra del Bitto" e i centri storici dell'Ecomuseo, la Casera del Bitto, l'antico mulino, il telaio, la falegnameria.

20 -21 settembre

SAGRA NAZIONALE DEL GORGONZOLA
Gorgonzola (MI)

A settembre imperdibile la Sagra Nazionale del Gorgonzola, un'occasione per conoscere da vicino questo importantissimo prodotto e riscoprire il suo luogo di origine. Il gorgonzola è uno dei formaggi DOP più conosciuti e apprezzati sia in Italia sia all'estero. Giornate di mostre, laboratori didattici, rassegne di artigianato artistico, concerti, balli, sport e spettacoli per bambini e adulti.

APPUNTAMENTI in LOMBARDIA

dal 2 al 5 ottobre 2025

ORTICOLARIO - PER UN GIARDINAGGIO EVOLUTO

a Villa Erba sul Lago di Como

L'evento autunnale per gli amanti della natura

Una parentesi sospesa in cui la natura diventa ispirazione del proprio stile di vita attraverso una ricercata fusione tra vivaismo, arte, design e cultura del paesaggio. Un racconto che nasce dal giardino e muove verso un giardinaggio evoluto. Un'esperienza immersiva che celebra la bellezza, in ogni sua forma. Tra natura, arte, design e artigianato, con oltre 250 espositori nel parco secolare e nel centro espositivo affacciati sul Lago di Como.
www.orticolario.it

dal 6 al 22 febbraio 2026

"CUORI OLIMPICI" TRA LE CITTÀ LOMBARDE

Continua il viaggio di "Cuori Olimpici" alla scoperta delle peculiarità e delle eccellenze lombarde, verso la destinazione del grande evento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026, in programma dal 6 al 22 febbraio 2026. Di seguito riportiamo i cinque appuntamenti che concluderanno il percorso di scoperta lombardo.

- **Lecco**, Alla scoperta dei Piani d'Erna, 30 agosto 2025;
- **Monza**, Monza Fuori GP, 4-7 settembre 2025;
- **Bergamo**, Millegradini, 20-21 settembre 2025;
- **Sondrio**, Autunno a Sondrio Città del vino – Wine Trail Family, 8-9 novembre 2025;
- **Como**, Como Lake Half Marathon, 7 dicembre 2025.

4BILD

I migliori marchi dell'edilizia e prodotti certificati. Un'offerta su misura e la consulenza degli esperti 4BILD che affiancano imprese di costruzione e professionisti per migliorare lo standard dei lavori, ottimizzandone resa, costi e tempi.

Como
Via Viganò 6
T 031 242212
como@4bild.com

Casnate C. Bernate
Via Socrate 35
T 031 564610
casnate@4bild.com

Casnate C. Bernate
Via Socrate 10
T 031 5620610
casnatecolore@4bild.com

4bild.it
4bildloft.com
gatti1954.it

24 PUNTI VENDITA, VICINI A TE

MILANO, BASIANO, BARANZATE, BUCCINASCO, CERNUSCO, CUSANO MILANINO, PIOLTELLO, SAN DONATO MILANESE, SEREGNO E MONZA.

I MIGLIORI SERVIZI, I MIGLIORI MARCHI DELL'EDILIZIA.

MAPEI · VAGA · KNAUF · POLYGLASS · Kapriol · Laterlite · Milwaukee · ISOLMANT · Riwega · kerakoll · CAPAROL · YTONG · FASSA BORTOLO · HOLCIM · Fornace Laterizi Trezzo · Heidelberg Materials · SANMARCO · wienerberger · ECLISSE · spit · VOLTECO · sikkens · GRAS CALCE · PROGRESS PROFILES

BACHECA

dalla redazione

Un manuale per gli studenti del setificio

Tutto ciò che c'è da sapere per realizzare un tessuto. È l'opera di due insegnanti: Fausto Quadro e Davide Gobetti

"Appunti di Progettazione e Industrializzazione dei Tessuti" di Fausto Quadrio e Davide Gobetti è un manuale dettagliato che raccoglie tutta l'esperienza di chi sa realizzare un tessuto. C'è una storia, quella del Distretto tessile comasco, che è nata e cresciuta attraverso una sapiente artigianalità. Diventata nei decenni esperienza industriale, oggi è fiore all'occhiello in tutto il mondo per la produzione di prodotti tessili di grande pregio e unicità. Il libro di 140 pagine, edito da Editoriale Lariana e realizzato con il sostegno economico di Fondazione Setificio, è diventato un manuale didattico per il percorso di specializzazione area TAM (Tessile Abbigliamento e Moda) dell'I.S.I.S. Paolo Carcano, con l'obiettivo di essere un riferimento utile sia durante gli studi sia come manuale per chi inizia a lavorare nel settore. Nel volume è raccolta tutta l'esperienza acquisita in anni di lavoro. C'è dunque la volontà di fare tesoro di una storia comune che ha tracciato l'identità di un territorio, ma c'è anche il desiderio di trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza e l'abilità.

Corredato di immagini, figure, grafici, scorrendo l'indice si possono ritrovare tante parole chiave che costituiscono l'ossatura della formazione tessile lariana: l'intreccio, l'armatura, tessitura a licci, tessuti speciali e operati. Volume ad alta conoscenza tecnica, che, solo da qualche anno, costituisce la base per l'apprendimento delle giovani generazioni. Chi fosse interessato ad acquistarne copie può far riferimento alla Fondazione della Seta E.T.S., contattando il segretario Graziano Pagani (g.pagani@confindustriacomo.it) ■

LE NOTIZIE DELL'ORDINE DEI PERITI SU "LA PROVINCIA" E "IL SETTIMANALE"

La Provincia

ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it

Perché diventare un tecnico
Tutti i vantaggi per i giovani

Orientamento. Nel corso dell'Assemblea annuale dei Periti Industriali di Como, si è parlato di giovani, nuove professioni, programmi e allenanze

L'emozione e il grazie degli iscritti: "L'Ordine è stato come una famiglia"

Quarant'anni di Spezzani e i nomi di tutti i premiati

ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it

Evitare gli infortuni in casa
Corsi con i periti industriali

Incidenti domestici. L'Ordine di Como ha aperto a tutta la cittadinanza corsi gratuiti per imparare a prevenire i rischi nascosti in una abitazione

Consigli, strategie e applicazioni digitali
Così il cittadino vive la casa in sicurezza

Corsi gratuiti, per tutti
per tutelare la salute

ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it

Il professionista e l'AI
In studio entra il futuro

Nuove tecnologie. I tecnici imparano a conoscere e a gestire le potenzialità dei nuovi mezzi informatici per lavorare meglio e con più creatività

Una trasformazione possibile solo
con l'aggiornamento e la formazione

Gli Ordini riuniti con
l'Intelligenza Artificiale

È la pagina dedicata alla consegna delle benemerenze per tutti gli iscritti che festeggiano una data significativa di presenza all'Ordine. Oltre alla commozione e alla soddisfazione per tanti anni di lavoro, c'è la riflessione sulla figura del perito industriale, sulla sua evoluzione e futuro.

Ad inizio anno è stato organizzato un convegno sugli infortuni domestici. I numeri di chiamate per interventi di ambulanze e Vigili del fuoco sono significativi e si potrebbero evitare incidenti con più consapevolezza e conoscenza. Il convegno è stato aperto gratuitamente a tutti i cittadini.

L'intelligenza artificiale entra nello studio del professionista. Che significa cambiare la modalità di lavoro, la tempistica e le prospettive di sviluppo. L'ingresso della AI nella pubblica amministrazione permette anche al perito industriale di intervenire nel proprio lavoro con maggiore flessibilità. A Bologna è stato organizzato un Convegno per approfondire il tema.

il Settimanale

il Settimanale — Redazionale — Giovedì, 19 dicembre 2024 | 19

Tecnici pronti al super lavoro per il "Piano Industria 5.0"

Tutti i passi per investire in tecnologia

Piattaforma LinkedIn. La comunicazione digitale per gli iscritti

In crescita "peritiindustrialiinrete", tutti insieme per aumentare i servizi

il Settimanale — Redazionale — Giovedì, 27 marzo 2025 | 17

Quando l'intelligenza artificiale diventa valida alleata in studio

Progettazione, manutenzione e gestione

Il futuro del lavoro. L'impiego dei nuovi software per i professionisti

Conoscere e gestire l'innovazione nel dialogo tra uomo e macchina

È la pagina dedicata a due temi di primo piano: "Industria 5.0" con la nuova interazione tra uomo e macchina, che determinerà il futuro del lavoro del professionista e l'ascesa della piattaforma LinkedIn di "peritiindustrialiinrete", una realtà che ha compiuto un anno e prosegue con successo nel lavoro di comunicazione e di formazione per tutti coloro che vogliono iscriversi.

Progettazione, manutenzione e gestione: ogni processo di lavorazione sta cambiando volto con l'insediamento dell'Intelligenza Artificiale. I professionisti avranno l'occasione di delegare attività ripetitive al software e potranno dedicarsi ad una attività più creativa e direttiva.

CORSI - CONVEGNI - SEMINARI

INFORTUNI DOMESTICI
29 GENNAIO 2025

CORSO BIM SPECIALIST IMPIANTI E /O ARCHITETTURA
DALL' 11 FEBBRAIO AL 15 APRILE - ON LINE

CICLO DI INCONTRI GLI INFORTUNI DOMESTICI
DAL 17 FEBBRAIO AL 10 MARZO

INCONTRO TECNICO - WATTS
18 FEBBRAIO 2025

- Incontro organizzato dall'azienda WATTS ITALIA
- TITOLO – GLI EDIFICI SMART O GREEN? – l'evoluzione normativa per la decarbonizzazione degli impianti HVAC
- Non so se è il caso di lasciare la foto della sala visti i pochissimi presenti...

CORSO AGGIORNAMENTO COORDINATORI SICUREZZA
4 FEBBRAIO 2025

CORSO DE IURE UBLICO
17 - 24 FEBBRAIO E 3 MARZO

CORSO RADON
24 MARZO 2025

SEGRETERIA

2022 - 2026

COMMISSIONE CATASTO
Orazio Spezzani
Coordinatore

COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI
Tarcisio Guffanti
Coordinatore

COMMISSIONE STAMPA
NOTIZIARIO:
Orazio Spezzani
Coordinatore

COMMISSIONE GIOVANI
Luca Luisetti
Coordinatore

COMMISSIONE ELETTROTECNICA
Paolo Sartori
Coordinatore

COMMISSIONE TERMOTECNICA/ MECCANICA
Tarcisio Guffanti
Coordinatore

COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA
Guido Frigerio
Coordinatore

COMMISSIONE SICUREZZA
Giulio Bianchi
Coordinatore

GLI ISCRITTI
ISCRITTI ALL'ORDINE AL 19/05/2025: n° 794
Iscritti STP: n° 4

ISCRITTI EPPI AL 19/05/2025
esercita: n° 388
nuovi iscritti all'albo: n° 6

CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINE PERITI INDUSTRIALI COMO
Orazio Spezzani,
Presidente
Angelo Vago,
Segretario
Paolo Sartori,
Tesoriere
Francesco Bizzotto
Gabriele Citterio
Guido Frigerio
Luigi Gerna
Fabio Catanzano
Giulio Bianchi

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO
Anno 31 N° 1 luglio 2025

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO
Via Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como
Tel. 031 267431
info@ordineperiticomo.it
ordinedicomo@pec.cnpi.it
www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DELL'ORDINE
lunedì 08.30-13.00
martedì 08.30-13.00
mercoledì 08.30 / 17.00
giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:
per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE
Orazio Spezzani
Gabriele Citterio
Sara Della Torre

Editore: Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Como

Consulenza editoriale, grafica e stampa a cura di: Elpo Edizioni Como
www.elpoedizioni.com

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

terraneo IMPIANTI

REALIZZIAMO SOLUZIONI

La **soluzione** ad ogni problema impiantistico, dal **1954**.

Elettrici

Termoidraulici

Antintrusione

Cablaggio strutturato

Energie rinnovabili

Antincendio

Via Borgognone 54/a, 22063 Cantù (CO) t. 031-712207 www.terraneoimpianti.it info@terraneoimpianti.it